



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	RA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000014
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	lebetes nuziale
CLS	Classe e produzione	ceramica pestana a figure rosse
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Massa Lombarda
PVCL	Località	Massa Lombarda
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Museo/Contenitore/Sito	Centro Culturale "Carlo Venturini"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Viale Zaganelli, 2

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN	Numero	150
------	--------	-----

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. IV a.C.
------	--------	--------------

DTZS	Frazione di secolo	terzo quarto
------	--------------------	--------------

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	349 a.C.
------	----	----------

DTSF	A	325 a.C.
------	---	----------

AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB AMBITO CULTURALE

ATBD	Denominazione	bottega pestana
------	---------------	-----------------

MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	argilla verniciatura
-----	-------------------	----------------------

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISV	Varie	altezza senza le anse 10,6//diametro piede 5
------	-------	--

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO	Indicazioni sull'oggetto	Lebete nuziale in argilla argilla rosata, vernice nera opaca. Sulla spalla motivo ondulato con punti. Sul corpo (A= B) testa femminile di profilo verso sinistra, fiancheggiata da volute a palmette, con cuffia ornata a fasce e puntini.
------	--------------------------	--

NSC Notizie storico-critiche

La ceramica italiota a figure rosse è rappresentata nella collezione Essa ha origine nella città di Pestum, antica colonia greca della Lucania nord-occidentale, in cui si sviluppa una produzione autonoma e stilisticamente indipendente da quella lucana. La più antica bottega di ceramisti pestani (360-330 a.C.) sembra sia stata l'officina dei pittori Assteas e Python, che ci sono noti dalle firme apposte su alcune delle loro realizzazioni. I due operatori lavorano in collaborazione strettissima e certamente nello stesso ambito, a giudicare dalla identità delle forme dei vasi che entrambi hanno decorato. Insieme ai due ceramografi sono attivi altri pittori, così fortemente influenzati dallo stile dei loro maestri che appare talvolta problematico distinguere la produzione di ciascuno di essi. A questo "atelier" si deve un numero considerevole di vasi, oltre la metà di quelli noti, ed il merito di aver lasciato un'impronta stilistica che si manifesta sensibilmente anche nelle fasi posteriori della ceramografia pestana. Se in qualche caso Assteas e Python eseguono vasi di maggiore pretesa e più riccamente decorati, in generale predomina una produzione di serie, ripetitiva nei soggetti e negli stilemi. La faccia principale è di solito riservata alla raffigurazione di Dioniso con un satiro, un sileno, una menade, oppure di un giovane con una donna. Numerosi sono i casi in cui è lecito pensare che la faccia secondaria non sia di mano dei maestri. Ancor più monotoni e privi di fantasia compositiva sono i loro seguaci, che sfornano prodotti correnti limitati ad una sola figura dipinta. Altri particolari tipici quali l'atteggiamento e la posa delle figure, il motivo degli orli a lista dentata o puntinata dell'abbigliamento, le volute con palmette che inquadrano le scene, rendono immediatamente riconoscibili i prodotti di questa officina. La ceramografia pestana continua a prosperare quando si esaurisce l'attività di Assteas e Python con il Pittore di Afrodite, artista apulo immigrato a Pestum o pestano largamente influenzato dallo stile apulo come denunciano i suoi vasi. Allo stesso periodo appartiene anche il Pittore dell'Oreste di Boston, che segue da vicino la tradizione dei suoi predecessori. Con i Pittori di Napoli 1778 e 2585 siamo alla fine del grande periodo della ceramica pestana, il cui ciclo si chiude definitivamente nei primissimi anni del III sec. a.C. Il presente lebete nuziale, insieme ad un analogo esemplare in collezione Venturini appartenente alla stessa mano, può essere ricondotto alla ceramica pestana: lo suggeriscono non solo la tipica decorazione accessoria a girali con palmette, ma anche i caratteri delle teste femminili che richiamano nell'acconciatura analoghe teste su vasi del Gruppo di Assteas e di altri ceramografi dello stesso ambito. L'oggetto esaminato proviene da Teggiano, dono Macchiaroli (1878). Terzo venticinquennio del IV sec. a.C.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Lenzi F./ Pagliani M. L.
BIBD	Anno di edizione	1982
BIBH	Sigla per citazione	S06/00003757
BIBN	V., pp., nn.	pp. 38-40
BIBI	V., tavv., figg.	fig. 14

MST MOSTRE

MSTT	Titolo	Carlo Venturini tra collezionismo e antropologia
MSTL	Luogo	Bologna/ Massa Lombarda
MSTD	Data	1982/ 1983

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	1982
CMPN	Nome	Lenzi F.

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD	Data	2008
------	------	------

AGGN	Nome	Guglielmo M.
------	------	--------------

AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
-----	---------------------------	--

AGGD	Data	2012
------	------	------

AGGN	Nome	Lenzi F.
------	------	----------

AN	ANNOTAZIONI	
----	-------------	--

OSS	Osservazioni	Progetto PARSJAD
-----	--------------	------------------